

**F. Segni Pulvirenti-A. Sari, *Architettura tardogotica e d'influsso rinascimentale*, collana "Storia dell'arte in Sardegna", Nuoro, Ilisso, 1994, sch. 10:**

San Pietro (XVI sec.)

Assemini

La parrocchiale di Assemini è compresa nella serie di chiese campidanesi con terminale piatto, esemplate sul prototipo del S. Giacomo di Cagliari. L'edificio sembra frutto di un cantiere protrattosi nel tempo, condotto da maestranze locali che assimilarono le essenziali tecniche costruttive importate dagli architetti catalani. L'uso disinvolto delle tecniche di copertura, manifestato soprattutto nella grande estensione del transetto, è risolto secondo modi canonici della crociera gotica. La costruzione della chiesa è da circoscrivere nell'arco del XVI secolo ma numerose sono le modifiche successive che però, a differenza della chiesa di Settimo San Pietro, non hanno mutato la caratteristica fisionomia iberica, vagamente moresca, indicata soprattutto dalle merlature della facciata. La fabbrica originaria, risalente ai primi decenni del XVI secolo, si svolse secondo un progetto unitario; si prevedeva un'aula mononavata con fianchi scanditi da contrafforti fra i quali, nel corso del Cinque-Seicento, si aprirono cappelle in numero di tre per lato, di cui la seconda a sinistra, più profonda e coperta da tre campate, funge da accesso secondario alla chiesa. Nella facciata la presenza di contrafforti obliqui fa supporre che tali elementi assolvessero in origine la funzione di sostegno della copertura a crociera almeno delle campate prossime all'ingresso; in seguito a un pentimento l'aula ebbe invece copertura lignea. All'interno, partito da archi diaframma, la maggior parte delle cappelle laterali conserva la copertura a crociera semplice o stellare.